

Notizie dal Consorzio

86

Fotografie di Panzano e del Cantiere

In occasione dell'inaugurazione della rinnovata piazzetta di Panzano e di via Vittor Pisani, grazie all'entusiasmo di Lida e Manuela Buffolo e alla collaborazione di numerose famiglie di Panzano, è stata allestita presso il «Salone Lida» una piccola mostra fotografica che ha presentato diversi aspetti del rione «com'era e com'è».

Anche il Consorzio Culturale del Monfalconese ha contribuito all'iniziativa, mettendo a disposizione alcune immagini storiche appartenenti al fondo Cividini, conservato dalla Fototeca consortile, e una serie di stampe fotografiche, in parte inedite, che documentano gli effetti dei bombardamenti del rione alla fine della seconda guerra mondiale. L'occasione si è rivelata particolarmente propizia e coinvolgente: molti abitanti di Panzano hanno infatti riconosciuto luoghi e persone e hanno reso disponibili fotografie di famiglia, oggetti, istantanee relative all'attività del Cantiere e alla vita del rione. Si è aperto così un vero e proprio punto di raccolta della «memoria fotografica» del quartiere, che ha contribuito in modo significativo a far crescere anche l'archivio fotografico del Consorzio, che ha curato la fotoreproduzione delle immagini.



Tra i tanti cittadini di Panzano che hanno contribuito all'iniziativa, anche un generoso donatore che ha voluto consegnare alla Fototeca del Consorzio, perché le conservi, oltre 250 fotografie originali relative all'attività produttiva del Cantiere navale dai primi anni Venti fino agli anni Cinquanta. Dopo i necessari interventi di restauro, riproduzione e catalogazione, il Consorzio conta di poter allestire a Panzano, tra qualche mese, una mostra dedicata a questa raccolta di immagini.

Recenti acquisizioni della Fototeca

Ai bombardamenti dell'aprile 1944 a Panzano si riferisce la serie di immagini che, di recente, è stata generosamente messa a disposizione del Consorzio dal signor Faresi.

Si tratta di alcune decine di fotografie che riprendono dettagliatamente gli obiettivi colpiti dagli aerei alleati all'interno dello stabilimento, durante le incursioni del 12, 18 e 20 aprile 1944.

Sono per fortuna numerosi gli ex cantierini, i collezionisti, le famiglie che hanno contribuito a conservare documenti, oggetti e fotografie che, nel corso degli ultimi decenni, l'azienda ha in diverse occasioni deciso di eliminare, non presentando più alcun interesse dal punto di vista dell'attività produttiva. Si tratta di documenti preziosi per ricostruire non solo la storia dell'azienda, delle tecnologie produttive utilizzate, del mutamento delle condizioni di lavoro, ma anche per «raccontare» la vita quotidiana dentro e fuori quel cantiere che, da quasi cent'anni ormai, caratterizza lo sviluppo socio-economico di Monfalcone e del Territorio. Fin dal 1980 il Consorzio, nel corso di diverse campagne di ricerca, ha curato la riproduzione di documenti fotografici relativi al Cantiere di Panzano: fu importante allora la collaborazione assicurata dall'associazione Marinara «Aldebaran» di Trieste che conserva una parte rilevante degli archivi fotografici del CNT e del CRDA. Dello stesso periodo

A pag 86: il Cantiere di Panzano bombardato nell'aprile 1944.
(Fototeca CCM - fondo Faresi).

In basso: donne al lavoro nelle officine aeronautiche.
(Fototeca CCM - fondo Cozzi).

Il varo dell'*Oceanic*, il 15 gennaio 1963.
(Fototeca CCM - fondo Missio).

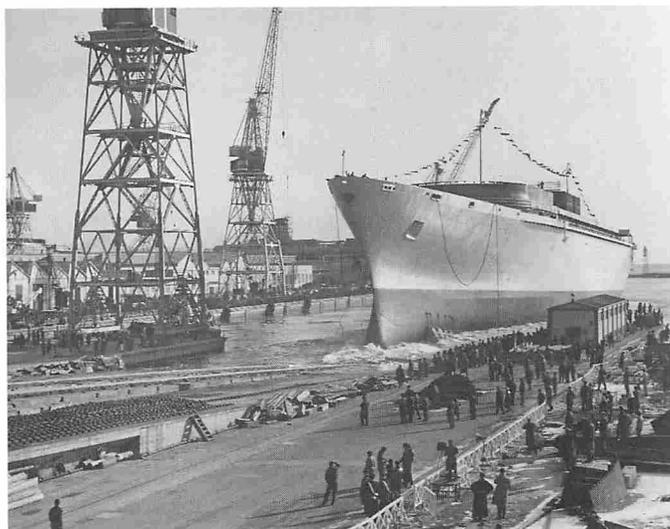
fu l'acquisizione effettuata dalla Fototeca consortile di una parte dell'archivio dello studio fotografico di Giovanni Cividini che, dal 1920 al 1945, curò la documentazione di gran parte della vita del Cantiere e del quartiere di Panzano. Altri materiali (fotografie e stampati aziendali) sono stati individuati sui banchetti dei rigattieri nei «mercatini delle pulci» che animano diverse località della nostra provincia. Documenti di grande interesse, relativi alla produzione aeronautica del CRDA, sono stati invece donati al Consorzio, alcuni anni fa, da un collezionista fiorentino.

Il Consorzio conserva ormai migliaia di immagini relative al Cantiere navale di Monfalcone, utilizzate periodicamente per l'allestimento di mostre tematiche che permettono di presentare i contenuti della Fototeca consortile al pubblico, a cui viene sempre rinnovato l'invito ad arricchire ulteriormente l'archivio fotografico del CCM. Di recente, per esempio, dall'agosto al settembre dell'anno scorso, era stata allestita la mostra fotografica «Cantiere di vetro» presso il Centro commerciale «Emisfero» di Monfalcone. Per i primi mesi di quest'anno, a sessant'anni di distanza, dal quel drammatico 1944, la Fototeca

consortile conta di poter allestire, a Monfalcone, un'ampia mostra fotografica dedicata ai bombardamenti di Panzano e del Cantiere, che segnarono dolorosamente l'ultimo anno di guerra. In vista di questo appuntamento l'invito a tutti, monfalconesi e non, è quello di segnalare alla Fototeca del Consorzio fotografie, documenti, oggetti e ricordi personali o familiari utili a ricostruire il periodo marzo 1944 – maggio 1945.

Di recente anche più di 100 fotografie della nave *Oceanic* raccolte dal monfalconese Egone Missio sono entrate a far parte in copia dell'archivio fotografico del Consorzio.

L'*Oceanic* era un supertransatlantico di lusso per il trasporto di passeggeri, progettato e costruito per l'esclusivo servizio di crociera nei mari nord americani e nei Caraibi e, nel periodo dell'entrata in servizio, era indubbiamente considerata una delle più belle e funzionali navi realizzate in tutto il mondo. In qualche modo anticipò i tempi essendo stata la prima nave passeggeri di grandi dimensioni costruita esclusivamente per servizio crocieristico, con classe unica e posti per 1601 passeggeri e 560 persone d'equipaggio. Alla sua entrata in servizio, nella



Tre schermate esemplificative del sito internet del SICAP

primavera del 1965, l'*Oceanic* venne definita la «nave del futuro». Fino al 1986 ha sempre svolto servizio fra New York e le Bermude e nel Mar dei Caraibi, gestita dalla Home-Line. Venduta ad un'altra società di crociere e con lo scafo verniciato in rosso, la turbonave «monfalconese» ha continuato con successo il proprio servizio sugli stessi itinerari.

La nave era stata impostata sullo scalo di Panzano il 29 ottobre 1961. Fu varata il 15 gennaio 1963 e consegnata all'armatore il 30 maggio 1965. Durante questo periodo Egone Missio raccolse una completa sequenza di immagini fotografiche che documentano tutte le principali fasi di lavorazione del transatlantico. Ora la signora Edda Missio, che le conserva insieme ad altri ricordi dell'attività professionale del padre, ha messo le immagini a disposizione della Fototeca consortile perché siano riprodotte ed entrino a far parte dell'archivio del Consorzio. Un altro significativo mattone di quello che sarà il futuro museo della cantieristica.

Fotografie in rete: il progetto SICAP

È stato avviato l'importante progetto SICAP (Sistema Informativo di Catalogazione Partecipata) di raccolta e di catalogazione di fotografie e stampe provenienti da diversi archivi regionali di vari Enti, tra i quali il Consorzio Culturale del Monfalconese. Gli Enti – Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Fototeca del Dipartimento di Storia e Tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, Biblioteca civica di Udine, Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (CRAF), Società Filologica Friulana e il Consorzio Culturale del Monfalconese – che partecipano al progetto hanno dato il via a un sistema di catalogazione e gestione partecipata dei materiali grafici del Friuli Venezia Giulia che si propone un miglioramento della qualità dei servizi all'utenza, con un'ottimizzazione e un controllo dei flussi informativi e con nuove procedure di catalogazione, normalizzazione, aggiornamento, revisione e validazione dei dati.



Sulla base dei risultati delle campagne di catalogazione già intraprese dal Centro di catalogazione dei beni culturali della Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fototeca del Dipartimento di Storia e Tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, già presenti in Internet, si è avviata la costruzione di un sistema informativo regionale che consente la ricerca sui materiali grafici presenti nei musei, nelle biblioteche, nelle fototeche e negli archivi. Il servizio è rivolto sia ad un'utenza esperta sia alla generalità dei cittadini, con modalità di ricerca differenziate. Il sito internet del SICAP è disponibile all'indirizzo www.sicap.fvg.org.

Nati per leggere

Si è concluso nel mese di novembre scorso il progetto, avviato nel 2002, *Nati per leggere - Raccontami una storia*, in provincia di Gorizia, organizzato dal Consorzio Culturale del Monfalconese - Sistema Bibliotecario, con il sostegno della Provincia di Gorizia e realizzato dalla Piccola società cooperativa «Damatrà» di Udine.

Con *Raccontami una storia* si è inteso riscoprire l'arte di raccontare, strumento prezioso di relazione affettiva e culturale tra adulti e bambini. Ci si è rivolto ai bambini di ogni età a cui piace ascoltare storie e a tutte le donne e gli uomini che amano raccontare. Considerato il gradimento dei bambini e degli insegnanti e dei genitori stessi, è parso conveniente proseguire su questa linea. È stata così riproposta, avendola sperimentata, la formula dell'*ora del racconto*, che non abbia sentore di scolastico, privilegiandone invece l'aspetto ludico poiché la lettura fatta con il solo scopo del «piacere», senza alcun intendimento didattico, è la sola che potrà spingere l'adulto domani a dedicarvi una parte del suo tempo libero.

L'iniziativa ha coinvolto 21 biblioteche della provincia di Gorizia – tra cui tutte quelle del

Territorio – con l'obiettivo di creare una rete di adulti-narratori disponibili a raccontare storie ai bambini nel corso di appuntamenti denominati *L'ora del racconto*, in biblioteca. I volontari del progetto *Raccontami una storia* hanno messo a disposizione il loro tempo narrativo dopo aver partecipato ai corsi di narrazione gratuiti tenuti nei diversi Comuni.

L'attività realizzata aderisce al progetto nazionale *Nati per leggere*, promosso dall'As-sociazione culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la salute del bambino di Trieste. Il progetto è volto a promuovere una tutela del bambino in nome del suo diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo.

Ricordando Adriano Cragnolin: quarta edizione del concorso

Lo scorso 13 novembre a San Pier d'Isonzo ha avuto luogo la premiazione della IV edizione del premio a tesi di laurea Adriano Cragnolin. Al concorso che, come è noto, premia le migliori tesi di laurea che abbiano come argomento il Territorio di Monfalcone in tutti i suoi aspetti culturali, politici, ambientali, economici, turistici ecc. o che riguardino iniziative di collaborazione italo-slovene della provincia di Gorizia, hanno partecipato 12 lavori, ora tutti consultabili presso la Biblioteca del Consorzio Culturale del Monfalconese.

Il premio è stato conferito ex aequo a Federica Franceschini, autrice della tesi *Inserimento e integrazione lavorativa dei disabili. Confronto di esperienze nelle province di Gorizia (Italia) e Freiburg (Germania)* e a Tommaso Montanari, autore della tesi *Leopoldo Gasparini: storia di una militanza politica. Dubbi, equivoci e «cieca fiducia»*.

Sono due tesi molto diverse, ognuna delle quali, per l'ambito che le compete, individua temi

e problemi importanti e significativi per lo studio del Monfalconese e della provincia isontina.

La tesi di Montanari ripercorre le vicende vissute all'interno del movimento comunista della Venezia Giulia dagli inizi del Novecento al secondo dopoguerra ricostruendo la biografia politica di Leopoldo Gasparini, militante di spicco e dirigente regionale del Partito Comunista, sindaco di Gradisca d'Isonzo e direttore de «Il Lavoratore». Partendo dalle carte lasciate da Gasparini stesso, che ora sono conservate presso l'Istituto per la storia del Movimento di Liberazione di Trieste e analizzando, attraverso la consultazione di altri fondi, regionali e nazionali, il reticolo di relazioni che lo legavano agli ambienti del comunismo italiano, Montanari precisa tutte le fasi dello scontro ideologico che lacera profondamente la storia del mondo comunista al confine orientale. L'impostazione storiografica adottata, capace di raccogliere gli stimoli dei dibattiti più recenti e l'utilizzo di fonti inedite che sollecitano l'attenzione del lettore, ne fanno un lavoro originale e capace di fornire utili indicazioni a quanti, specialisti e non, sono interessati alla questione giuliana.

Federica Franceschini rivolge la sua attenzione a un tema di particolare interesse. Si tratta dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa dei disabili nelle province di Gorizia e Freiburg in Germania. Lo sforzo comparativo le permette di confrontare due metodologie d'azione, due diverse strategie che le realtà tedesca e italiana seguono per rendere accessibile il mondo del lavoro ai disabili. Se, come afferma Franceschini, i risultati ottenuti nelle due aree prese in considerazione non presentano differenze significative, il modello tedesco appare molto più strutturato di quello italiano, con percorsi di avvicinamento al lavoro ancora di tipo speciale, mentre quello italiano, o meglio goriziano, è riuscito a consolidare un sistema di rete territoriale con un patrimonio di esperienze e di collabora-

zioni veramente innovativo. Vi sono, tuttavia, come appare dalle proposte elaborate dall'autrice, strumenti nuovi che sarebbe opportuno attivare in un momento come questo in cui l'evoluzione del mercato del lavoro tende a eliminare le fasce più deboli. L'inserimento al lavoro di persone svantaggiate, per superare gli ostacoli di natura personale o sociale che ne impediscono l'occupazione in condizioni di parità, ha bisogno di essere la tappa finale di un percorso integrato, che combini gli elementi relativi alla verifica delle attitudini, all'orientamento e alla formazione.

L'occupabilità delle persone disabili, ed in particolare degli invalidi del lavoro, si realizza attraverso la definizione di un percorso integrato, che combini gli elementi relativi alla verifica delle attitudini, all'orientamento, alla formazione e al reinserimento al lavoro.

Il bando della V edizione del premio (scadenza 29 luglio 2005) può essere richiesto al CCM telefonando al numero 0481/474298 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@ccm.it.